



P308+P313 : IN CASO di esposizione o di possibile esposizione: Consultare un medico.	S45 :In caso di incidente o di malessere, consultare immediatamente un medico (se possibile, mostrare l'etichetta).
P273 : Non disperdere nell'ambiente.	S61 : Non disperdere nell'ambiente. Riferirsi alle istruzioni specifiche/schede di sicurezza
P501 : Smaltire il prodotto / recipiente <i>in accordo alle norme vigenti sui rifiuti pericolosi.</i>	
SP1 : Non contaminare le acque con il prodotto o con il suo contenitore. Non pulire il materiale d'applicazione in prossimità delle acque di superficie. Evitare la contaminazione attraverso i sistemi di scolo delle acque delle aziende agricole e delle strade.	
EUH401: Per evitare rischi per l'uomo e per l'ambiente, attenersi alle istruzioni per l'uso	

**Effetti negativi:**

E' sospettato di avere effetti negativi sulla capacità riproduttiva, ma i dati sono insufficienti. I dati esistenti provengono da studi su animali, non sono disponibili dati sugli esseri umani.

In soggetti sensibili può provocare reazioni cutanee allergiche.

Altamente tossico per gli organismi acquatici, può provocare a lungo termine effetti negativi per l'ambiente acquatico.

**2.3 Altri pericoli – Non noti.**

**3. COMPOSIZIONE /INFORMAZIONI SUGLI INGREDIENTI**

Preparato/ Miscela.

Identità e classificazione dei componenti pericolosi:

Identità chimica	Num. CAS	Num. CE	Classificazione e frasi Reg (CE) 1272/2008	Classificazione e frasi Dir. 1999/45/CE	Conc. in peso
Paclobutrazol (ISO)	76738-62-0	266-325-7	Toss. ac. 4; H312, H302 Ripr. 2, H361d Acq. Acuta 1 H400 Acq. Cron.1 H410	Xn R20/22, R63 N R50/53	23.6
Glicole monoetilenico	107-21-1	203-473-3	Toss. ac. 4; H302	Xn R22	5≥C<10%
1,2-Benzisotiazolo-3(2H)- one	2634-33-5	220-120-9	Toss. ac. 4; H302 Irrit.cutaneo 2;H315 Danno occhi.1;H318 Sens.della cute;H317	Xn R22, R38, R41, R43 N R50	≤0.03%

Per il testo completo delle frasi-H e delle frasi-R citate in questa Sezione, si faccia riferimento alla Sezione 16.

**4. INTERVENTI DI PRIMO SOCCORSO**

**4.1. Descrizione degli interventi di primo soccorso**

**Avvertenze generali:** Non somministrare mai fluidi o indurre il vomito se il paziente è incosciente o se ha convulsioni. Consultare un medico. Mostrare la presente scheda di sicurezza al medico curante.

**In caso di inalazione:** Spostare la persona all'aria aperta. Consultare un medico.

**In caso di contatto cutaneo:** Lavarsi con abbondante sapone e acqua, avendo cura di lavare anche i capelli e sotto le unghie. Consultare un medico in caso di irritazione.

**In caso di contatto con gli occhi:** Sciacquare immediatamente gli occhi con abbondante acqua corrente come precauzione. Tenere le palpebre aperte per sciacquare l'intera superficie dell'occhio e della palpebra per almeno 15 minuti. Rimuovere le lenti a contatto. Alla comparsa di sintomi consultare un medico.

**In caso di ingestione:** Non indurre il vomito. Consultare immediatamente il medico e mostrargli questa scheda di sicurezza. Solamente il medico può decidere se indurre il vomito.

**4.2. Principali sintomi ed effetti**

L'esposizione al prodotto può causare irritazione agli occhi, alla cute e alle vie respiratorie. Se ingerito, potrebbero presentarsi vomito e nausea.

**4.3. Indicazione dell'eventuale necessità di consultare immediatamente un medico e di trattamenti speciali**

Non esiste alcun antidoto specifico. Trattare sintomaticamente.

## 5. MISURE ANTINCENDIO

### 5.1. Mezzi di estinzione

Utilizzare schiuma resistente all'alcol, polvere chimica o anidride carbonica. L'acqua nebulizzata può essere utilizzata in depositi dove non vengono conservati solventi organici.

### 5.2. Pericoli particolari derivanti dalla sostanza o dalla miscela

Prodotti pericolosi della decomposizione in caso di incendio: può produrre fumi tossici e corrosivi, ossidi di carbonio (Cox) e ossidi di azoto (NOx).

### 5.3. Raccomandazioni per le squadre antincendio

Indossare la dotazione di protezione completa e autorespiratori per le operazioni antincendio se necessario. Vedere inoltre le sezioni "Misure in caso di fuoriuscita accidentale" e "Informazioni Ecologiche" della presente Scheda di Sicurezza.

## 6. MISURE IN CASO DI FUORIUSCITA ACCIDENTALE

### 6.1. Precauzioni individuali, dispositivi di protezione individuale e procedure di emergenza

#### 6.1.1. Per personale non facente parte delle squadre di emergenza

Indossare adeguati dispositivi di protezione (compresi i dispositivi di protezione individuale cui si fa riferimento alla sezione 8 della presente scheda di sicurezza) per evitare qualsiasi contaminazione con la pelle, occhi e abbigliamento personale. Rimuovere tutte le fonti di combustione, evitare la formazione di polvere e garantire una adeguata ventilazione.

Seguire le procedure di emergenza stabilite in loco (fabbrica, magazzino, ecc.), per esempio la necessità di evacuare l'area pericolosa o di consultare un esperto.

#### 6.1.2 Per personale facente parte delle squadre di emergenza

Non ci sono materiali limitati per l'abbigliamento di protezione individuale. Indossare occhiali di sicurezza con protezioni laterali o occhiali di sicurezza per sostanze chimiche, guanti e stivali di gomma, maglie a maniche lunghe, pantaloni lunghi, copricapo e un respiratore approvato per polveri o pesticidi dotato di prefiltro per la polvere.

### 6.2. Precauzioni ambientali

Tenere il prodotto lontano dalle tubature di scarico, dalle acque superficiali o freatiche. Non scaricare nell'ambiente.

### 6.3. Metodi e materiali per contenimento e pulizia

#### 6.3.1. Come contenere una fuoriuscita.

Evitare che l'acqua di lavaggio o l'acqua di estinzione contaminino le fonti di acqua o penetri nelle acque di scarico pubbliche: utilizzare protezioni o coperture per salvaguardare i sistemi di scolo.

Raccogliere e conservare le fuoriuscite con materiale assorbente non combustibile (per es. sabbia, argilla, terre diatomee, vermiculite) e predisporre il contenitore per lo smaltimento secondo le normative locali/nazionali (vedasi la sezione 13).

#### 6.3.2. Come pulire una fuoriuscita.

a) Tecniche di neutralizzazione: non applicabile.

b) Tecniche di decontaminazione: Raccogliere e conservare le fuoriuscite con materiale assorbente non infiammabile (per es. sabbia, argilla, terre diatomee, vermiculite) e predisporre il contenitore per lo smaltimento secondo le normative locali/nazionali (vedasi la sezione 13). Pulire la zona della fuoriuscita con acqua e un detergente forte, far assorbire con lettiera per animali o altro materiale assorbente; raccogliere e porre in un contenitore per sostanze chimiche

c) Materiali assorbenti: sabbia, argilla, terre diatomee, vermiculite

d) Tecniche per la pulizia: Pulire la zona della fuoriuscita con acqua e un detergente forte, far assorbire con lettiera per animali o altro materiale assorbente; raccogliere e porre in un contenitore per sostanze chimiche. Sigillare il contenitore e manipolare con cura (smaltire secondo le normative per residui pericolosi). Per eliminare ogni residuo, lavare l'area interessata con acqua.

e) Tecniche di aspirazione: non richiesto.

f) Attrezzatura necessaria per il contenimento/pulizia: scope, pala e contenitore omologato per residui pericolosi.

### 6.4. Riferimento ad altre sezioni

Vedasi le sezioni 8 e 13 della presente scheda di sicurezza.

## 7. MANIPOLAZIONE E STOCCAGGIO

### 7.1. Precauzioni per una manipolazione sicura

Devono essere rispettate le normali precauzioni per la manipolazione di sostanze chimiche. Evitare la manipolazione di materiali incompatibili, come acidi, alcali e agenti ossidanti forti.

Evitare che la sostanza venga rilasciata nell'ambiente: ad esempio evitare fuoriuscite o tenere lontano dai sistemi di scolo. utilizzare protezioni e/o coperture per salvaguardare i sistemi di scolo.

Qualora l'esposizione non possa essere eliminata, il contenimento e/o la separazione sono le misure tecniche di protezione più affidabili. L'estensione di queste misure di protezione dipende dai rischi effettivi. Se vengono generati nebbie o vapori aerodispersi, utilizzare

un controllo di ventilazione di scarico locale. Valutare il grado di esposizione e utilizzare qualsiasi misura supplementare per mantenere i livelli di aerodispersione al di sotto del relativo limite di esposizione. Ove necessario, avvalersi di informazioni supplementari riguardanti la tutela dell'igiene professionale.

Non mangiare, bere e fumare nelle aree di lavoro. Evitare il contatto con gli occhi e con la pelle. Lavare le mani dopo l'utilizzo, rimuovere gli indumenti contaminati e i dispositivi di protezione prima di entrare nella zona pranzo.

**7.2. Condizioni per lo stoccaggio sicuro, ivi incluse eventuali incompatibilità**

**Consigli per l'immagazzinamento ad hoc per gestire i rischi associati a:**

- i) Atmosfere esplosive : Rischio non rilevante.
- ii) Condizioni corrosive : Rischio non rilevante.
- iii) Pericoli di combustione : Rischio non rilevante.
- iv) Sostanze o miscele incompatibili : Nessun rischio rilevante se il prodotto è conservato nel suo contenitore chiuso.
- v) Condizioni di evaporazione : Rischio non rilevante.
- vi) Potenziali sorgenti d'innescio : Rischio non rilevante.

**Consigli per controllare gli effetti di:**

- i) Condizioni atmosferiche : Effetti non rilevanti.
- ii) Pressione ambiente : Effetti non rilevanti.
- iii) Temperatura : Effetti non rilevanti. Le alte temperature provocate da incendi possono produrre gas tossici di decomposizione. Conservare in luogo fresco e asciutto.
- iv) Luce solare : Effetti non rilevanti.
- v) Umidità : Effetti non rilevanti.
- vi) Vibrazione : Effetti non rilevanti.

*Stabilizzatori e antiossidanti non sono necessari per mantenere l'integrità della sostanza.*

*Altri consigli:*

- i) Le aree in cui il prodotto viene manipolato devono essere ben ventilate. Evitare la formazione di nebbie.
- ii) Limiti quantitativi di stoccaggio: Nessuna limitazione quantitativa. Dipende dalle condizioni del magazzino in conformità alle prescrizioni legali.
- iii) Compatibilità degli imballaggi: Usando materiali di imballaggio abituali in un ambiente asciutto, non sono note incompatibilità da segnalare.

**7.3. Uso/i finale/i specifico/i**

Prodotto agrochimico utilizzato come fitoregolatore nelle colture. Uso professionale. Tutte le preparazioni per la protezione delle colture immesse nel mercato dell'Unione Europea, devono essere approvate dalle autorità competenti e per ogni singolo caso sono previste etichette dettagliate, nonché indicazioni per uso e sicurezza. Prima del suo utilizzo, gli utenti finali (agricoltori) devono leggere con attenzione le etichette del prodotto.

**8. CONTROLLI DELL'ESPOSIZIONE/ PROTEZIONE INDIVIDUALE**

**8.1 Parametri di controllo**

Non è stato stabilito alcun limite di esposizione professionale per questa miscela.

Non è stato stabilito alcun valore limite biologico per questa miscela.

Componenti	Limite/i di esposizione	Tipo di valore	Note
Glicole monoetilenico	52 mg/m3 (dermale)	8 h TWA	normativa (Spagna)

**Dati professionali per la sostanza attiva, paclobutrazol:**

ADI	: 0,022 mg/kg peso corporeo/giorno		
AOEL sistemico	: 0,1 mg/kg peso corporeo/giorno– fattore di sicurezza 100		
ARfD (coniglio, sullo sviluppo)	: 0,1 mg/kg peso corporeo/giorno– fattore di sicurezza 100		
Scenari di esposizione accettabili	Operatore	: Accettabile per usi proposti (senza PPE UK POEM 4% AOEL e modello tedesco <1% AOEL).	
	Lavoratori	: Accettabile per usi proposti (<1% AOEL)	
	Astanti	: Accettabile (dal 1 a 8% AOEL)	

**8.2. Controlli dell'esposizione**

**8.2.1. Controlli tecnici idonei**

Un piano di monitoraggio dovrebbe essere definito da un esperto di pericoli professionali, secondo la frequenza, il tempo di esposizione e le misure di prevenzione (ventilazione, dispositivi di protezione individuale, dati ottenuti da controlli precedenti, ecc.).

**8.2.2. Dispositivi di protezione individuale**

I lavoratori degli stabilimenti produttivi devono utilizzare i seguenti dispositivi di protezione individuale (DPI). Gli addetti all'applicazione devono seguire le istruzioni delle etichette del prodotto.

Misure di protezione: L'adozione di misure tecniche deve sempre avere la priorità sull'adozione dei dispositivi di protezione individuale.

Affidarsi a un professionista per la scelta dei dispositivi di protezione individuale. I dispositivi di protezione individuale devono essere certificati secondo le normative in vigore. La tipologia di dispositivo di protezione individuale deve essere selezionata a seconda della concentrazione della quantità di sostanza pericolosa presente sul luogo di lavoro.

- Protezione occhi/viso: Occhiali di sicurezza con protezioni laterali. Si raccomanda l'utilizzo di occhiali di sicurezza per sostanze chimiche laddove il contatto con il liquido è probabile. Utilizzare dispositivi per la protezione degli occhi testati e approvati in base alle normative ufficiali.
- Protezione della pelle:
  - Protezione delle mani: Manipolare con guanti per prodotti chimici – I guanti [(Gomma butilica. Gomma naturale (“lattice”); Neoprene; Gomma nitrilica/butadiene (“nitrilica” o “NBR”); Polietilene; Laminato di alcol vinilico (“EVAL”). Cloruro di polivinile (“PVC” o “vinile”)] devono essere controllati previo utilizzo. Utilizzare una tecnica appropriata per la rimozione dei guanti (non toccare la superficie esterna del guanto) per evitare il contatto della pelle con il prodotto. Smaltire i guanti contaminati dopo l'uso seguendo le normative applicabili e secondo le buone prassi di laboratorio. Lavare e asciugare le mani.
  - Altro: Indumenti da lavoro (maglie a manica lunga, pantaloni lunghi).
- Protezione respiratoria: Nella maggior parte dei casi non è necessaria alcuna protezione respiratoria. In ogni caso, qualora l'esposizione al prodotto areodisperso e/o i livelli di comfort vengano superati, utilizzare un respiratore ad aria purificata (filtro per combinazione gas, vapore e particolato). Utilizzare autorespiratori in caso di fuoriuscite accidentali, quando il livello di esposizione è sconosciuto o in altre situazioni nelle quali i respiratori ad aria purificata non garantissero una protezione adeguata.
- Misure di igiene: Manipolare rispettando le buone pratiche di igiene industriale e di sicurezza. Lavare le mani prima di ogni pausa e alla fine della giornata di lavoro.

### 8.2.3. Controlli dell'esposizione ambientale

Gli ambienti nei quali viene manipolato il prodotto devono essere ben ventilati (ventilazione naturale o forzata). Evitare la formazione di nebbie e/o vapori.

## 9. PROPRIETA' FISICHE E CHIMICHE

### 9.1 Informazioni sulle proprietà fisiche e chimiche

Aspetto

Forma : liquido.

Colore : bianco

Odore : caratteristico

Soglia di odore : NON DISPONIBILE

pH : 6,9

Punto di fusione : non applicabile

Punto di ebollizione :100°C (acqua come solvente)

Punto di infiammabilità :>101°C (sospensione acquosa): non infiammabile

Tasso di evaporazione :Non disponibile

Infiammabilità (solido) :non applicabile

Limiti di esplosione :non applicabile

Tensione di vapore :nessun dato disponibile

Densità di vapore :NON DISPONIBILE

Densità relativa :1.061 a 20°C

Solubilità :forma dispersioni stabili con l'acqua a tutte le concentrazioni.

Coefficiente di partizione :non applicabile (miscela)

Temperatura di autoaccensione :>430°C : Non auto-infiammabile

Temperatura di decomposizione :non applicabile

Viscosità :Cinematica: a 20°C (438cSt - 2884 cSt); a 40°C (397 cSt - 2631 cSt)

Dinamica: a 20°C (464 cP -3060cP); a 40°C (421 cP - 2791 cP)

Proprietà esplosive : nessuna proprietà esplosiva

Proprietà ossidanti : nessuna proprietà ossidante

### 9.2. Altre informazioni.

NON DISPONIBILE

## 10. STABILITA' E REATTIVITA'

### 10.1. Reattività

: miscela stabile; non è contemplata alcuna proprietà pericolosa derivante dalla sua reattività in conformità alla sua struttura molecolare.

### 10.2. Stabilità chimica

: miscela stabile nelle normali condizioni d'uso. Fisicamente e chimicamente stabile per almeno 2 anni se conservato nel contenitore originale sigillato a temperatura ambiente (15-30°C).

### 10.3. Possibilità di reazioni pericolose

: nessuna reazione pericolosa nota.

### 10.4. Condizioni da evitare

: temperature estreme (<5°; >40°C), luce solare.

### 10.5. Materiali incompatibili

: le basi possono decomporre la sostanza, formando altre sostanze ancor più tossiche; agenti ossidanti forti reagiscono con sostanze organiche che sprigionano calore eccessivo e altre sostanze tossiche.

**10.6. Prodotti pericolosi della decomposizione:** Prodotti pericolosi della combustione in caso di incendio: ossidi di carbonio (COx) e ossidi di azoto (NOx).

**11. INFORMAZIONI TOSSICOLOGICHE**

Salvo altrimenti specificato (formulazione), tutti i dati presenti in questa sezione corrispondono al principio attivo Paclobutrazol

<b>Tossicità acuta</b>	
LD50 Orale – ratto	5000 mg/kg peso corporeo ( <u>formulazione</u> ).
LD50 Dermale – ratto	>2000 mg/kg peso corporeo ( <u>formulazione</u> ).
LC50 Inalazione – ratto (4 ore)	>2,149 mg/L aria (max. concentrazione ammessa nella zona di respirazione) ( <u>formulazione</u> ).
<b>Irritazione / corrosione della cute</b>	Non classificato come irritante cutaneo ( <u>formulazione</u> ).
<b>Grave irritazione/danno agli occhi</b>	Non classificato come irritante per gli occhi (conigli) ( <u>formulazione</u> ).
<b>Sensib. dell'apparato resp. o della cute</b>	Non sensibilizzante per la cute (porcellini d'india) ( <u>formulazione</u> ).
<b>Mutagenicità delle cellule germinali</b>	Nessun potenziale genotossico
<b>Cancerogenicità</b>	Nessun potenziale cancerogeno
<b>Effetti tossici sulla riproduzione</b>	Categoria tossica sulla riproduzione 2 (Reg. 1272/2008) o Categoria 3 (Dir. 1999/45/CE) dalla tossicità del principio attivo, paclobutrazol, in conformità ai criteri di classificazione di entrambi i regolamenti.
NOAEL sulla riproduzione	117 mg/kg peso corporeo/giorno (dosaggio più elevato)
NOAEL parentale	23,2 mg/kg peso corporeo/giorno
NOEL sulla prole	23,2 mg/kg peso corporeo/giorno
<b>Effetti teratogeni</b>	Nessuna tossicità sullo sviluppo dei conigli
Sviluppo dell'organo bersaglio/effetto critico	
NOAEL materno	100 mg/kg peso corporeo/giorno (ratto); 75 mg/kg peso corporeo/giorno (coniglio)
NOAEL sullo sviluppo	10 mg/kg peso corporeo/giorno (ratto); 125 mg/kg peso corporeo/giorno (coniglio)
<b>STOT – esposizione singola</b>	NON DISPONIBILE
<b>STOT – esposizione ripetuta</b>	
<b>Tossicità a breve termine</b>	
NOAEL/NOEL orale	Cane: 15 mg/kg peso corporeo/giorno (13 settimane-1 anno) Ratto: 20 mg/kg peso corporeo/giorno (13 settimane)
NOEL	100 ppm (7 mg/kg peso corporeo/giorno) (13 giorni, ratto)
NOAEL / NOEL dermale	1000 mg/kg peso corporeo/giorno (coniglio) (5 h/giorno, 5 gg/settimana, 3 settimane) / 21 gg (15 applicazioni)
NOAEL inalazione	Nessun dato richiesto. 482 mg/m <sup>3</sup> (4 settimane, 4h/gg, ratto)
<b>Tossicità a lungo termine</b>	Fegato (ratto e topo): Cambiamenti nei parametri chimici clinici, aumento ponderale del fegato e steatosi degli epatociti.
NOAEL/NOEL	Ratto: 2,2 mg/kg peso corporeo/giorno; Topo: 14 mg/kg peso corporeo/giorno. 25 ppm (1 mg/kg peso corporeo/giorno) (2anni, ratto)
<b>Pericolo in caso di aspirazione</b>	NON DISPONIBILE
<b>Altre informazioni</b>	NON DISPONIBILE

**12. INFORMAZIONI ECOLOGICHE**

Salvo altrimenti specificato (formulazione), tutti i dati presenti in questa sezione corrispondono al principio attivo Paclobutrazol..

**12.1. Tossicità**

**Organismi acquatici:**

Tossicità nei pesci

Pesce – Acuto LC50 – 96 ore 23,6 mg/L *Lepomis macrochirus* (pesce persico)

Pesce – NOEC cronico - 28 giorni 3,3 mg/L *Oncorhynchus mykiss* (trota iridea)

Tossicità per *dafnidi* e altri invertebrati acquatici. >100 mg/L *Daphnia magna* (formulazione)

Acuta CI50- 48 ore

Tossicità alghe e piante acquatiche

EC<sub>50</sub> (acuta72 ore) : EbC<sub>50</sub> = 28,0 mg/L; ErC<sub>50</sub> = 93,7 mg/L (formulazione)  
*Pseudokirchneriella subcapitata.*

Tossicità per piante più alte

ErC<sub>50</sub>/E<sub>3</sub>C<sub>50</sub> fronda (7giorni) : >3,5/0,29 mg/l *Lemna* (formulazione)

Tasso NOEC /raccolto (7 giorni) : 0.03/0,01 mg/L *Lemna* (formulazione)

**Organismi terrestri**

Tossicità acuta – EC<sub>50</sub> 2 settimane : >500 mg/kg suolo asciutto (Lombrico - *Eisenia foetida*) Moderata

Cronica – NOEC 2 sett. ripr. : 0,68 mg/kg suolo asciutto/umido (mg/ha) Lombrico (*Eisenia foetida*)  
 Microrganismi del terreno (Dose: 25 kg/ha) Mineralizzazione dell'azoto - Nessun effetto significativo dopo 77 giorni  
 Mineralizzazione del carbonio – Nessun effetto significativo dopo 21 giorni

**Effetti sulle api da miele**

Tossicità orale acuta LD50 (48 ore) : >2,0 µg/ape  
 Tossicità acuta da contatto LD50 (48 ore) : > 40,0 µg/ape

**Effetti su altre specie antropode**

: LR50 = 16,7 g/ha (48 ore *Aphidius rhopalosiphii*) – Nocivo a 1 kg/ha  
 : LR50 = 1000 g/ha (7 gg *Typhlodromus pyri*) – Innocuo a 1 kg/ha

**Effetti sugli uccelli**

Tossicità orale acuta LD50 : >2100 mg/kg (*Coturnix japonica*- Quaglia giapponese)  
 A breve termine LD50/LC50 : >2791mg/kg bw/day (*Colinus virginianus* – quaglia bobwhite)  
 A lungo termine LD50/LC50 : 118,6 mg/kg bw/day (*Anas platyrhynchos* – germano reale)

**Effetti sui mammiferi**

Tossicità orale acuta LD50 : 5000 mg/kg peso corporeo (**formulazione**)  
 NOAEL a lungo termine : 10 mg/kg peso corporeo/giorno (ratto)

**Effetti sui microrganismi degli impianti di depurazione delle acque di scarico**

: EC50 > 100 mg/l fanghi attivi  
 : EC50 > 31 mg/l *Pseudomonas sp*

**12.2. Persistenza e degradabilità**

Degr. del suolo (aerobico) DT50 (tipico)	: 112 giorni	Persistente
DT50 (lab a 20°C)	: 120 giorni	Persistente
DT50 (campo)	: 29,5 giorni	Non persistente
DT90 (lab a 20°C)	: 876 giorni	
DT90(campo)	: 98,1 giorni	
Fotolisi acquosa (20°C) pH 7- DT50	: -----	Stabile
Idrolisi acquosa	: Stabile	Molto persistente.
	(pH da 4 a 9 stabile oltre 30 giorni a 25°C).	

**12.3. Potenziale di bioaccumulo**

Coefficiente di partizione ottanolo-acqua, K<sub>ow</sub> : logPow= 3,11 (20°C; pH 7)  
 Fattore di bioconcentrazione (BCF) : 44 (trigger per BCF: 100) Basso potenziale .

**12.4. Mobilità nel suolo**

Koc Costante di assorbimento carbone organico : 210 ml/g - Moderatamente mobile  
 pH sensibilità: nessuna  
 GUS indice del potenziale di liscivazione : 3,44 (calcolato) Alta liscivazione.  
 (calcolato) Questo parametro è un indicatore per fornire solamente un'indicazione generica sui pericoli.

**12.5. Valutazione PBT e vPvB**

: Non richiesto (in conformità ai dati del BCF e K<sub>ow</sub>)

**12.6. Altri effetti negativi**

: non noto

**13. CONSIDERAZIONI SULLO SMALTIMENTO**

**13.1 Metodi di smaltimento dei rifiuti**

**Prodotto**

Le eccedenze e il prodotto non riciclabili vanno ad un'azienda di smaltimento autorizzata. Contattare un'azienda specializzata nello smaltimento di rifiuti per lo smaltimento di questo materiale. Non contaminare stagni, corsi d'acqua o canali con la sostanza chimica o il suo contenitore. Non smaltire i rifiuti nelle fognature. Ove possibile, il riciclo è preferibile allo smaltimento o all'incenerimento. Se il riciclo non è attuabile, smaltire nel rispetto delle normative locali.

**Imballaggi contaminati**

Contenitori vuoti rimanenti. Sciacquare tre volte i contenitori. I contenitori vuoti devono essere disposti per il riciclo locale oppure smaltiti nel rispetto delle normative in vigore. Non riutilizzare i contenitori vuoti. E' comunque preferibile inviare i contenitori vuoti a un'azienda o a un inceneritore autorizzato.

**Informazioni inerenti alla sicurezza degli addetti alle attività di gestione dei rifiuti**

Indossare sempre i dispositivi di protezione individuale. Vedasi le informazioni fornite nella Sezione 8 della presente scheda di sicurezza.

**14. INFORMAZIONI SUL TRASPORTO**

**Numero UN** : UN 3082  
**Indicazioni per il trasporto** : SOSTANZA PERICOLOSA PER L'AMBIENTE, LIQUIDO, N.O.S. (paclobutrazol in soluzione)

**ADR/RID/ADN** (Accordo europeo riguardante il trasporto di merci pericolose su strada/ Regolamento riguardante il trasporto internazionale di merci pericolose per via ferroviaria/ Accordo europeo riguardante il trasporto internazionale di merci pericolose su vie fluviali)

Classe ADR/RID/ADN : 9 Numero H.I. : 90  
 Codice di classificazione : M6 Cat. di trasporto : 3  
 Gruppo di imballaggio : III Codice restrizione tunnel : (E) - solo per ADR  
 Marcatura ed etichettatura : Classe 9 etichetta di pericolo + Marcatura di pericolo per l'ambiente

**Codice IMDG (Codice marittimo internazionale per le merci pericolose)**

Classe ADR/RID/ADN : 9 Gruppo di imballaggio : III  
 Inquinante marino : SP  
 Marcatura ed etichettatura : Classe 9 etichetta di pericolo + Marcatura di pericolo per l'ambiente  
 Trasporto alla rinfusa : Codice internazionale dei prodotti chimici alla rinfusa (IBC 03)

**IATA-ICAO (Istruzioni tecniche per il trasporto aereo sicuro di merci pericolose)**

Classe IATA-ICAO : 9 Gruppo di imballaggio : III  
 Marcatura ed etichettatura : Classe 9 etichetta di pericolo + Marcatura di pericolo per l'ambiente

**Note:** In imballaggi adeguati, questo prodotto può essere trasportato in quantità limitate, tenendo conto delle esenzioni riguardanti le disposizioni in materia di trasporto.

**15. INFORMAZIONI SULLA NORMATIVA**

Preparazione FITOSANITARIA (formulazione per fitoregolatore). Pertanto questa preparazione è stata approvata in conformità alle procedure descritte dalla Dir. (CE) 91/414 e successive modifiche, tra le più recenti: Regolamento (CE) 1107/2009 e il suo principio attivo è incluso nell'Allegato 1 dei pesticidi di detta Direttiva.

**16. ALTRE INFORMAZIONI**

- a) Modifiche alla versione precedente:
  - Correzioni degli errori nella classificazione ambientale acquatica. Le modifiche sono segnalate da una linea verticale nera nel margine sinistro.
  - Inserimento dei riferimenti chiave della letteratura.
  - Modifiche nella forma del punto (e) della presente sezione.
- b) Spiegazione o legenda delle abbreviazioni e degli acronimi utilizzati nella scheda dati di sicurezza.

ADI	: dose giornaliera ammissibile	LC50	: concentrazione media letale
AOEL	: livello ammissibile di esposizione dell'operatore	LD50	: dose media letale; <i>dosis letalis media</i>
ARfD	: dose acuta di riferimento	LR50	: coefficiente di letalità, medio
a.i.	: principio attivo	LEL	: limite inferiore di esplosione
b.w.	: peso corporeo	NOAEL	: dose priva di effetti avversi osservati
ECHA	: Agenzia Europea per le sostanze chimiche	NOEC	: concentrazione priva di effetti osservabili
EC50	: concentrazione media efficace	NAD	: nessun dato disponibile
EbC50	: concentrazione media efficace (biomassa)	OECD	: Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico
ErC50	: concentrazione media efficace (tasso di crescita)	PBT	: persistente, bioaccumulabile e tossico
ED50	: dose media efficace	STOT	: tossicità specifica per organi bersaglio
EFSA	: Autorità europea per la sicurezza alimentare	RTECS	: registro degli effetti tossici delle sostanze chimiche (USA)
DT50	: tempo necessario per la dissipazione del 50%	TLV-TWA	: valore limite soglia – valore medio ponderato in funzione del tempo
GHS	: Sistema globale armonizzato (per etichettatura)	UEL	: limite superiore di esplosione
IC50	: Concentrazione di immobilizzazione media	vPvB	: Molto persistente e molto bioaccumulabile

- c) Riferimenti alla letteratura chiave e fonti dei dati
  - EFSA Scientific Report: Journal (2010) 8(11): 1876. Conclusioni a proposito della revisione *inter pares* per paclobutrazol.
  - ESIS: European Chemical Substances Information System.
  - FOOTPRINT Pesticide Properties Data Base. <http://www.eu-footprint.org/ppdb.html>
  - ECHA. Database per le sostanze registrate <http://apps.echa.europa.eu/registered/registered-sub.aspx#search>
- d) Questo prodotto è stato testato in conformità ai metodi disposti e approvati dall'autorità dell'Unione Europea.

e) Elenco dei codici di classificazione e altre frasi di rischio e indicazioni di pericolo presenti in questa scheda di sicurezza.

**In conformità alla Direttiva Europea 67/548/CEE e alla Direttiva 1999/45 e successive modifiche.**

Xn : Nocivo  
 Ripr. Cat. 3 : Riproduzione, categoria 3: E' sospettato di avere effetti negativi sulla capacità riproduttiva, ma i dati sono insufficienti. I dati esistenti provengono da studi su animali, non sono disponibili dati sugli esseri umani. :  
 N Pericoloso per l'ambiente acquatico

**Frase R. In conformità alla Direttiva Europea 67/548/CEE e alla Direttiva 1999/45 e successive modifiche**

R22 Nocivo se ingerito.  
 R20/22 Nocivo per inalazione e per ingestione  
  
 R63 Possibile rischio di danni al feto  
 R50 Altamente tossico per gli organismi acquatici  
 R50/53 Altamente tossico per gli organismi acquatici, può provocare a lungo termine effetti negativi per l'ambiente acquatico.

**In conformità al Regolamento (CE) N. 1272/2008**

Toss. ac. 4	Toss. acuta, cat. 4	H302
Ripr.2	Cat. toss. su ripr., cat. 2	H361
Sens. Cute 1	Sensib. cute, Cat. 1	H317
Acq. Ac. 1	Toss. acq. acuta, Cat.1	H400
Acq. Cronico 1	Toss. acq. cronica, Cat.1	H410

**Indicazioni di pericolo. In conformità al regolamento (CE) N. 1272/2008**

H302	Nocivo se ingerito.
H332	Nocivo se inalato
H302	Nocivo se ingerito
H361d	Sospettato di nuocere al feto
H400	Molto tossico per gli organismi acquatici
H410	Molto tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata..

f) indicazioni su eventuali formazioni adeguate per i lavoratori (tutela della salute e dell'ambiente)

La formazione per i lavoratori deve essere focalizzata all'uso di protezioni e coperture per la salvaguardia dei sistemi di scolo, per evitare che l'acqua di lavaggio o di estinzione contaminino le acque superficiali o sotterranee oppure che penetri nelle acque di scarico pubbliche.

Note

Le informazioni contenute nel presente documento si basano sullo stato attuale delle nostre conoscenze e sono applicabili al prodotto in conformità alle precauzioni di sicurezza. Non costituisce alcuna garanzia per il prodotto. PROPLAN PLANT PROTECTION COMPANY, S.L. non si assume alcuna responsabilità per danni causati dalla manipolazione o dal contatto con il prodotto sopramenzionato.